

fischal. È intrata poca et è bon componer la cossa, e si resta a scuoder ancora saria bon far chi dia dar pagi; ma ben li formenti fo tolti per il Gran capitano a' nostri e posti in Gaeta diano esser satisfati et fati creditori. Le letere a Ispurch farà expedir, et a quelli Conti di Lodron.

*Dil ditto, di 11.* Come questi stanno in consulto, zoè Chievers, Gran canzelier, e altri dil Consejo secreto zercha questi moti di Chastiglia, et hanno deliberato far do governatori in quel regno di castigliani proprii, zoè il Gran contestabile et lo Admirante, quali però siano col cardinal di Tolosa secondo governador per il Re, et hanno expedito do castegliani venuti qui a la corte con questo aviso, e tieneno a questo modo le cosse si aquietarano. Scrive, il Catholico re, poi è seguito questi disturbi, non ha auto alcun danaro di quelle intrade di la Chastiglia, et ne ha gran bisogno, et *tamen* do parte è in Spagna: ch'è Rochagrana, di la qual fazon è questi do Governadori electi, ch'è contrarii a la parte Valescha. Scrive, l'orator dil re di Polana è li a Bruxelles a la corte. Dice aspetar uno altro che vien a questo effecto dil re di Hongaria, e uniti parlerano al Re zercha maritarsi in la sorella di quel Re, justa la promessa fatoli a la sua creatione a re di Romani. Scrive, fin 5 zorni il Re con la corte partirà per Aquisgrana per tuor la corona; ma prima anderà a Liege. Scrive longamente zercha la expedition dil suo successor, qual è zà do anni è eletto, e lui è mesi 38 è in questa legatione, ma più presto relegatione di la patria, et convenir star in quel aere pestifero, contrario a le so' gote e doja di fiancho. Scrive, aver scritto a li rectori di Verona a requisition di quelli signori che voleno meter una posta a Gussolengo in veronese. Scrive, come, tenuta la letera fin 12, è zonta la posta di Chastiglia, e se intende quelli tumulti grandi, poi il brusar di Toledo, et hanno fato novo Consejo, et trato la Raina, et voleno quella governi, et il capitano Fonseca è fuzito, e lo episcopo di Burgos suo fratele capo dil Consejo regio con alcuni altri è fuziti, e che Vajadolit è con le altre cità contrarie al Re, et il conte di Bramonte par sia tornato da Valadolit, e dice il remedio a cessar quei tumulti è, che il Re torni con le arme, e con il favor di grandi, sederà quelli, etc.

Noto. In le letere di 6 dil dito Orator, è una parola notada che 'l Gran canzelier li ha dito come lui ama Italia, e voria ogni ben, et che la Signoria si pol dir non è aliata con Franza ma intrinsichata, comunicandoli cussi il tutto.

*Di Anglia, di sier Antonio Surian dottor*

*et cavalier, orator nostro, date a San Fin, a di 6 Septembre.* Come a di 3 ha ricevute nostre di 6, con ringratiar il reverendissimo Cardinal dil bon officio fece in le visite de' reali etc.; et di tapedi posti a camino, a doman soa signoria zonzerà de li et li parlerà. È venuto de li uno orator dil Re, va in Franza per dissuader al Re l'andata di quella Maestà in Italia per abbocarsi con il Papa a Bologna, el qual è monsignor il baly Decan . . . era orator di questo Re stato in Franza, il qual torna in Franza a persuader il Re non vadi, perchè saria causa di far mover il re di Romani a la guera, adesso che 'l sarà in questa dieta in Germania con li Electori di l' Imperio; perchè è bon si stia in paxe. E cussi *etiam* quel Cardinal ha scritto in conformità di questo a esso re Cristianissimo. Il nontio dil Papa, è li in Anglia, dice non saper nulla di questa andata al dito Cardinal, qual è venuto li a Fin; con qual esso Orator li parlerà doman.

*Dil dito, di 7.* Scrive coloqui auti con dito reverendissimo cardinal Eboracense, ringratiandolo dil bon officio fece; e di tapedi, soa signoria a questo volse saper il numero. Poi disse sempre ha fato e farà bon officio per la Signoria. Et il Re ha mandato uno orator a la dieta in Aquisgrana per mantener la pace col re Christianissimo e la Signoria nostra; e quella trata si concludi; ne è per manchar di questo bon offitio. Poi disse è mal il Christianissimo re vadi in Italia, farà sussitar guera. Sguizari non è con lui; e altre parole di questa substantia. E disse, se li tapedi fosseno zonti in Anversa faria brevi per non pagar li daciai, dicendo per questo farà più bon offitio per la Signoria, meiorandola in mazor cossa.

*Dil ditto, date a Londra, a di 11.* Come ha inteso, volendo il Re fortificar il suo loco di Cales, par il re Christianissimo *etiam* lui habbi mandato a fortificar e far le mure di Ardes; la qual cosa par molto da novo a questi anglici, e l' hanno molto a mal, dicendo questi non è segni di amicitia, e zà 100 anni non è stà fato fortification in Ardes, e dicono per capituli vechii non lo pol far; per il che questi si malcontenta e di questo il Cardinal si ha dolesto con l'orator dil re. Cristianissimo è qui, e si tien quella Maestà non farà altre mure, *solum* cavar le fosse. Scrive, il dottor Tonstallo, qual va orator al re Christianissimo per questo, doman si parte. Scrive si elezi il suo successor aziò possi repatriar.

*Di Franza, di sier Zuan Badoer dottor et cavalier, orator nostro, date a Poesi, a di 12 Septembrio.* Come il Christianissimo re era a soliti